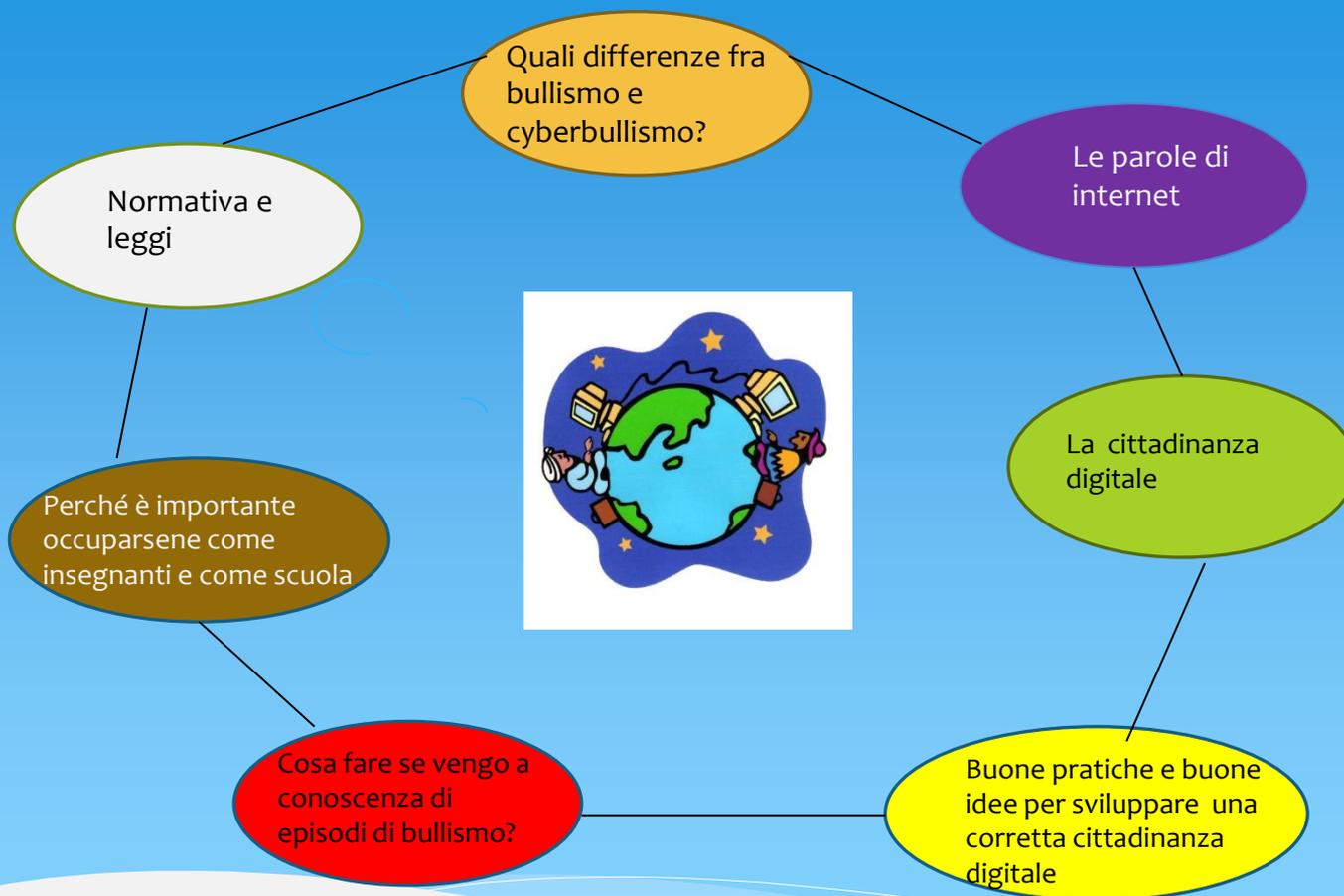


BULLISMO E CYBERBULLISMO: PERCORSO FORMATIVO E INFORMATIVO PER DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO



PREMESSA

«Le parole fanno più male delle botte», Carolina Picchio

Secondo il sondaggio Istat sul bullismo del 2015 più della metà dei ragazzi fra gli 11 ed i 17 anni in Italia è stato vittima di bullismo.



IL BULLO

- . È intelligente, astuto, sa progettare tecniche per umiliare, seleziona e sceglie le sue vittime.
- . Individualista, può essere cresciuto in un contesto disagiato o al contrario, ricco e votato all'apparire.
- . Ha una bassa soglia di tolleranza alle frustrazioni.

GLI AMICI DEL BULLO

- . Sono ragazzi insicuri che annullano la propria individualità per uniformarsi alla volontà del capo carismatico.
- . Hanno tutti un identico stile di vita.

LA VITTIMA

- . È diversa dagli altri per qualche caratteristica specifica.
- . Non ha molti amici e quindi difficilmente sarà aiutato da altri.
- . Ha un basso livello di autostima.
- . Non è forte.

COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLIMO E QUALI LE DIFFERENZE FRA LORO

"Non conosciamo più la gioia delle cose durevoli, frutto di lavoro. I legami sono stati sostituiti dalle connessioni .Disconnettersi è solo un gioco di click mentre essere amici nella vita reale richiede un impegno costante. Z. Baumann

* **Bullismo e cyberbullismo**

Sono entrambi caratterizzati da **atti di aggressione** e **molestie ripetute**, allo scopo di ingenerare ansia ed emarginazione. Ciò che differenzia un atto di bullismo/cyberbullismo da un semplice litigio fra compagni sono le caratteristiche di **intenzionalità e persistenza**, che causano il cristallizzarsi di una situazione.

Il bullismo ed il cyberbullismo **si possono manifestare in due modi:**

- **Diretto** → aggressione fisica e/o verbale: le vittime sono scelte per il loro modo di essere e di relazionarsi.
- **Indiretto** → forme di isolamento e di emarginazione.

Principali differenze fra bullismo e cyberbullismo.

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24 (fenomeno dell' always on)
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.



LE PAROLE DI INTERNET

Il gap maggiore fra le diverse generazioni (genitori-figli, insegnanti-studenti) ha a che fare con i codici di linguaggio, pertanto è importante dare alcuni chiarimenti circa il significato di parole comunemente legate al mondo della rete.

Hyperspace: uno spazio avente un numero di dimensioni geometriche superiore alle 3 dello spazio fisico. Con la diffusione della rete internet come strumento di comunicazione l'iperspazio diventa la dimensione naturale in cui siamo immersi.	Internet polling: creare un sondaggio su una persona rispetto, per esempio, ad un suo difetto.
Social media e community: ambienti in cui teenager e adulti definiscono le loro cerchie e relazioni.	Troll: persona che scrive un commento provocatorio ad un post o ad una frase mirata, per generare una risposta scontrosa.
Hate speech: parole o discorsi che esprimono odio e intolleranza verso una persona o un gruppo.	Debunking: mettere in dubbio o smascherare affermazioni false o bufale .
Flaming: invio ossessivo di messaggi violenti di minacce.	Revenge porn: pubblicazione di video o immagini sessuali esplicite riprese nel corso di una normale relazione e diffuse senza il consenso del partner.
Web reputation: reputazione online che rimanda l'immagine di una società o di una persona sul web.	Shit storm: letteralmente tempesta di escrementi, è l'appropriazione di alcuni gruppi facebook da parte di ragazzi che poi diffondono tramite essi messaggi volgari e dannosi per altri.
Put down: rovinare la reputazione di qualcuno attraverso strumenti telematici.	Hot topic: tema scottante.
Hacking: rubare le credenziali di una persona e mandare messaggi a suo nome.	User generated content: qualsiasi tipo di contenuto generato dagli utenti e pubblicato in rete.
Sexting: scambio di video e messaggi a sfondo sessuale. Vedi video « Exposed » a riguardo https://www.youtube.com/watch?v=5Unod95NUSk 	NSFW: acronimo di Not Suitable/Safe for work, serve ad indicare URL o collegamenti pericolosi, potenzialmente offensivi e non appropriati.
Banning: escludere qualcuno da un gruppo.	Grooming: adescamento sessuale di minori attraverso internet.

PROMUOVERE UNA CORRETTA CITTADINANZA DIGITALE

Cosa si intende con cittadinanza digitale?

Per cittadinanza digitale si intende un codice di comportamento che definisce e protegge la dignità e l'identità personale di chi utilizza abitualmente le risorse della rete.

Perché è importante promuovere il concetto di cittadinanza digitale presso gli studenti?

Perché attraverso un uso rispettoso e corretto del web gli studenti saranno in grado di accrescere le proprie competenze digitali di base e di esercitare il proprio spirito critico.

Il seguente video servirà meglio a chiarirci quale concetto si trova alla base della cittadinanza digitale.



Be a Digital Citizen.mp4

<https://www.youtube.com/watch?v=FdEXijFXfD8>

Per promuovere un corretto uso del web e quindi acquisire una corretta cittadinanza digitale, è necessario avere adeguate **competenze digitali di base**.
Quali sono gli elementi caratterizzanti della competenza digitale?

ELEMENTI CHE COSTITUISCONO LA COMPETENZA DIGITALE

-Grammatica dei dispositivi.
-Capacità di valutarne il potenziale

Dimensione tecnologica

-Decodificare e valutare criticamente i contenuti.
-Creare contenuti.

Dimensione cognitiva

-Tutelare la propria privacy.
-Comportarsi in modo adeguato e rispettoso.

Dimensione etica

Lavorare in modo collaborativo.

Dimensione sociale

BUONE PRATICHE E BUONE IDEE PER SVILUPPARE UNA CORRETTA CITTADINANZA DIGITALE

Sviluppare una corretta cittadinanza digitale è sicuramente un'azione efficace per **prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo**, dilaganti presso le nuove generazioni.

Per questo motivo gli ambiti di intervento ruotano attorno a tre parole chiave:



ALCUNE BUONE IDEE E BUONE PRATICHE DA APPICARE....



Qui di seguito, alcuni spunti da trasformare in unità formative per alunni e (perché no?) genitori.

Vero o Falso?

L'aula viene divisa in 3 parti: vero, falso, non so. I partecipanti si muovono verso la parte che scelgono in seguito ad alcune affermazioni volutamente ambigue proiettate alla LIM.

I think

Prendiamo la pagina facebook di un personaggio famoso, leggiamo l'ultimo contenuto condiviso ed i commenti generati, creando un dibattito rispetto, per esempio, ai modi usati per veicolare le opinioni.

Che tempo fa in classe?

Gli studenti si dispongono in cerchio e l'insegnante mostra loro dei cartoncini che rappresentano il tempo atmosferico. Ognuno (incluso il docente), ne dovrà scegliere uno che corrisponda al suo stato d'animo e spiegare perché.

Il decalogo ideale del gruppo whatsapp.

Creare in piccoli gruppi una bozza di regolamento per un uso efficace e responsabile del gruppo whatsapp di classe. Prevedere sanzioni per chi non lo rispetta, una volta condiviso.

La parola alla giuria!

Viene presentato alla classe un caso di sexting, dove un alunno interpreta la vittima, uno il fidanzato e l'altro l'amico. La classe è divisa in piccoli gruppi ognuno dei quali è una giuria che dovrà emettere un verdetto.



Radio Immaginaria.

E' un'emittente radio di Bologna, dove i programmi sono fatti da ragazzi entro i 17 anni e si rivolgono a ragazzi come loro. In questa radio si cacciano i bulli raccontando le loro storie.

Cyber pattuglie per contrastare l'odio online.

L'idea è stata attuata in Belgio nell'ambito della campagna NO HATE: 31 ragazzi sono stati «allenati» per individuare e combattere tempestivamente bullismo ed haters con il potere dei fatti ,promuovendo un dibattito civile.

Ispirato allo spettacolo teatrale #likethelife.

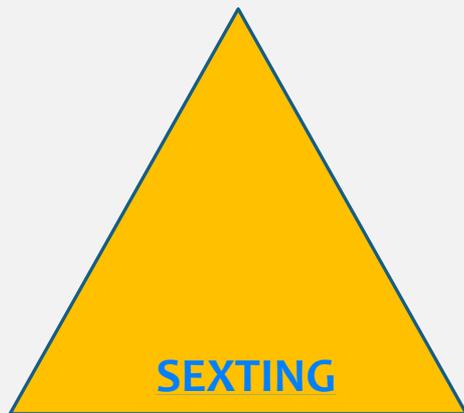
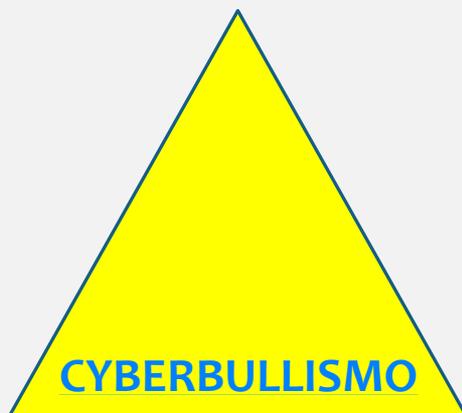
Abbiamo appena scoperto che qualcuno ha rubato l'identità di una nostra compagna di classe
..... comincia la ricerca dell'hacker!

COSA FARE SE VENGO A CONOSCENZA DI UN EPISODIO DI BULLISMO O CYBERBULLISMO O USO SCORRETTO DELLA RETE?

Come insegnanti, potremmo venire a conoscenza in maniera diretta o indiretta di episodi di bullismo o cyberbullismo o uso scorretto e criminale della rete e siamo **OBBLIGATI**, per legge (obbligo di denuncia nei casi perseguibili d'ufficio -art.361 e 362 del C.P.-, *culpa in vigilando* - art.2048 del C.C. concernente la responsabilità dell'insegnante e della scuola rispetto a quanto succede nell'orario scolastico, compreso il trasporto degli alunni), ad agire.

In questo caso, quali procedure adottare?

Vediamo cosa suggeriscono gli esperti per i problemi legati ad un uso scorretto della rete:



Esempio di Protocollo d'intervento

Ogni Istituto dovrebbe stilare, preventivamente, una propria bozza di protocollo d'intervento in caso di episodi di bullismo o uso scorretto della rete dei quali può venire a conoscenza.

Ecco una proposta di bozza in merito:

EVENTO

AZIONI	SPECIFICHE
1. Verifica/raccolta informazioni.	Dai compagni/dai colleghi/da chi è coinvolto.
2. Comunicazione tempestiva al coordinatore e al DS.	Servirsi, se possibile, di una modulistica creata appositamente.
3. Prime azioni urgenti di tutela.	Convocazione ragazzo/a, convocazione genitori, convocazione CdC, rimozione eventuali materiali per impedirne la diffusione, denuncia autorità giudiziaria e segnalazione servizi sociali se coinvolti in reati gravi.
4. Sostegno individuale	Colloqui con le vittime, percorsi di incontri con psicologi ed esperti, attività di sostegno alla famiglia. N.b. numero verde 1.96.96
5. Azioni di formazione/prevenzione in classe	Dialogo con le vittime, attuazione di percorsi di sensibilizzazione per tutta la classe, istituzione di uno sportello di ascolto.
6. Lavoro con i genitori di tutta la classe	Incontri informativi ed attività di sensibilizzazione.

N.B. Ricordiamo che, in casi gravi, la scuola e le famiglie possono richiedere **l'ammonimento del Questore**, che può convocare il minore autore di atti di bullismo e ammonirlo, per evitare l'avvio di un procedimento penale.

PERCHÉ È IMPORTANTE OCCUPARSENE COME INSEGNANTI E COME SCUOLA?

La prima risposta a questa domanda è una parafrasi di una famosa affermazione riguardo alla politica:

Se non ci occupiamo noi di internet (e dell'uso negativo che se ne può fare), sarà internet, prima o poi, ad occuparsi di noi.

La questione posta ha poi bisogno di due risposte distinte, una per così dire, legale e l'altra etico-sociale:

ASPETTI LEGALI

- 1. Obbligo di denuncia in quanto pubblico ufficiale** (art.331 del C.P.P. e art. 361 e 362 del Codice Penale).
- 2. Culpa in vigilando** (art. 2048 del C.C., responsabilità dell'insegnante e ATA rispetto a quanto succede in orario scolastico).
- 3. Culpa in organizzando- DS-** (mancata adozione di provvedimenti informativi, organizzativi e preventivi per evitare l'insorgere di situazioni pericolose ,Cass. Civ. 2657/03)

ASPETTI ETICO-SOCIALI

1. Gli episodi di **bullismo o cyberbullismo** si verificano all'interno di un gruppo (spesso il gruppo classe) che attua **le dinamiche tipiche di tutti gli aggregati sociali**: gruppo di amici, colleghi, ecc.
2. **Conoscere i trend di utilizzo tecnologici** dei ragazzi ci aiuta ad educarli ad un uso consapevole del medium.
3. **Aiutare** a gestire le dinamiche negative che si innescano nel gruppo classe, fornisce ai ragazzi una **metodologia di comportamento per la vita.**



«Nel Paese delle creature selvagge», film di S. Jonze
Sulle dinamiche di gruppo.

NORMATIVA E LEGGI

È importante innanzitutto sapere che attualmente in Italia non esiste una vera e propria legge contro il bullismo, ma un **Disegno di Legge** che aspetta di essere approvato.

Molti sono comunque i reati legati al bullismo o cyberbullismo e quando si verifica un episodio che può essere classificabile come tale le conseguenze legali sono:

PER IL BULLO

(Non imputabile prima dei 14 anni, nel qual caso i danni sono a carico dei genitori e della scuola; dai 14 ai 18: Tribunale dei Minori)

- **Responsabilità penale:** può essere accusato di molestia, diffamazione, minaccia, estorsione, percosse, istigazione al suicidio, violenza sessuale di gruppo, atti persecutori, sostituzione di persona, detenzione di materiale pedopornografico.
- **Responsabilità civile:** obbligo a risarcire il danno, verifica della capacità di intendere e di volere, responsabilità dei genitori del danno causato.

GENITORI

- **Responsabilità civile:** *culpa in educando e in vigilando* (art. 2048 del C.C.) → i genitori hanno la responsabilità del danno causato e avranno l'obbligo di risarcirlo.

SCUOLA

- **Culpa in vigilando (docenti e personale ATA):** art. 2048 del CC. Solo se il docente dimostra di non aver potuto impedire il fatto, decade la culpa in vigilando.
- **Culpa in organizzando (Scuola e DS):** Cass. Civ. 2657/03
- **Obbligo di denuncia dei casi perseguibili d'ufficio** (art. 361 e 362 del codice penale): lesioni, violenze, minacce, diffusione di immagini pedo-pornografiche, cyber Stalking.

CONCLUSIONI

Alla fine di questo percorso formativo, è importante ricordare due elementi fondamentali:

1. **.Il bullo o cyberbullo non nasce bullo**, ma diventa tale perché orientato da adulti verso scelte devianti.
2. La rete, come tale, può essere una «**rete di salvataggio**», un insieme di connessioni positive che ci stimola e ci incuriosisce ad apprendere di più o una **trappola** che ci imprigiona e che ci espone, spesso troppo e inconsapevolmente, alla visione pubblica.....



VIDEO «IL MAGO



<https://www.youtube.com/watch?v=qYnmfBiomlo>

Non è lo strumento in sé ad essere buono o cattivo, ma l'uso che se ne fa.
Spetta quindi a noi, adulti e insegnanti, aiutare i ragazzi a sviluppare consapevolezza degli spazi e dei tempi nei quali si muovono, attraverso la bussola dell'etica e del rispetto.